

L'assessore allo Sport

“Mio marito e io paghiamo le multe”

ANTONIO DI COSTANZO

«NON ho chiesto che venissero cancellate né le multe mie né quelle di mio marito che abbiamo regolarmente pagato e posso dimostrarlo». L'assessore allo Sport, Pina Tommasielli, ripete con impeto le stesse parole che ha detto ai pm nelle due ore di interrogatorio.

«Sono serenissima, soddisfatta e tranquilla. Un po' stanca perché è stata una giornata particolare. Mai ho avuto un'esperienza del genere». Poi ribadisce la sua versione sull'inchiesta che la vede indagata per aver fatto annullare sette multe al cognato.

SEGUE A PAGINA III

Oggi il faccia a faccia a Palazzo San Giacomo con l'assessore allo Sport. La maggioranza si divide

Il vicolo cieco di De Magistris

Difficile far dimettere Tommasielli e salvare il vice sindaco

(segue dalla prima di cronaca)

ANTONIO DI COSTANZO

«HO pagato le multe mie e mio marito ha fatto lo stesso. Altre le abbiamo contestate, ma non ho mai preteso nulla per me e posso dimostrarlo. Per quanto riguarda mio cognato ho solo chiesto all'ufficio Mobilità se un sindaco che viene dalla provincia per motivi istituzionali e passa nella Ztl può avere una deroga». L'assessore allo Sport, assistita dall'avvocato Domenico Ciruzzi, dice di essere sicura di dimostrare di non aver compiuto alcun illecito. Ma, in attesa dell'iter giudiziario, oggi per la Tommasielli sarà una giornata ad alta intensità emotiva anche sul fronte politico.

«Per quanto riguarda le eventuali dimissioni parlerò con il sindaco e decideremo cosa fare. Aspetto di incontrarlo». Sul fatto che anche buona parte dell'Idv e altri partiti della maggioranza come Fds chiedono che lasci, la Tommasielli è netta: «La delega di assessore me l'ha data de Magistris e solo lui me la può ritirare».

Il suo futuro, comunque, resta più che in bilico e sarà deciso

nelle prossime 48 ore. Il sindaco incontrerà l'assessore che è con lui fin dall'inizio dell'esperienza a Palazzo San Giacomo, poi de Magistris deciderà «con la calma e la serenità che il caso merita», fanno sapere dallo staff del primo cittadino. Stima, affetto e riconoscenza per l'impegno profuso non mancano, almeno a parole, ma la vicenda delle multe ha lasciato il segno. In questi giorni la Tommasielli ha subito un pressing costante affinché rassegnasse le dimissioni, togliendo dall'imbarazzo il primo cittadino. De Magistris,

infatti, è in un vicolo cieco. Non può “licenziare” la Tommasielli e “salvare”, invece, “l'intoccabile” Sodano nei cui confronti si è già espresso chiaramente martedì: «La sua vicenda credo si debba chiarire nelle sedi giudiziarie. Attualmente non vedo nessun motivo per cui si debba dimettere. Le valutazioni politiche, comunque, le farò al momento opportuno». La scelta è chiara, Sodano non si discute nonostante la vicenda giudiziaria che lo vede coinvolto sia più complessa, non fosse altro per l'importo economico del progetto sospeso assegnato senza gara. «Io non mi dimetto», dice il

vice sindaco e nessuno nella maggioranza, almeno apertamente, sembra volere la testa dell'ex senatore di Rifondazione comunista che negli anni ha accumulato sempre più deleghe e potere. Di inviti all'assessore allo Sport, invece, ne sono arrivati a pioggia. Anche dal suo stesso partito con i commissari regionali Nello di Nardo e Antonio Palagiano che le hanno detto di farsi indietro. Il caso Tommasielli ha spaccato Idv. Al capogruppo Marco Russo non è piaciuta la presa di posizione dei commissari, ma c'è una fetta dei consiglieri comunali di Italia dei valori che invece vorrebbe vedere sul tavolo la lettera di dimissioni. «Al posto suo — dice Carmine Schiano — mi sarei sospeso, mettendomi a disposizione della magistratura». Al pressing si aggiunge anche un'altra fetta della maggioranza che regge la giunta de Magistris: Federazione della sinistra. «Il gruppo consiliare di Fds — scrive Amodio Grimaldi — pur nel rispetto del garantismo che ha sempre perseguito, e ferma restando l'attesa rispettosa per gli esiti del lavoro della magistratura, ritiene tuttavia che sia doveroso, in questo momento delicato per la



vita della città, che l'assessore Tommasielli, in merito alla questione delle contravvenzioni emersa in questi giorni, compia un atto di responsabilità politica, per dare un segnale di trasparenza chiaro e inequivoco alla cittadinanza». Parole che confermano quanto già detto sabato scorso da Elena Coccia: «Sarebbe opportuno che Pina rassegnasse le dimissioni almeno fino a quando la sua posizione non sarà chiarita».

Appelli a lasciare sono arrivati anche dal Pd e Ricostruzione democratica. Ambienti vicino alla Tommasielli nei giorni scor-

si hanno fatto filtrare che l'assessore sarebbe stata pronta all'addio e che era serenissima, tanto che fino a martedì non aveva neanche nominato un avvocato per difendersi dalle accuse mosse dalla Procura. Lo scenario però è cambiato dopo la presa di posizione del sindaco troppo "pro Sodano". Alla Tommasielli ha dato fastidio il fatto che de Magistris abbia adottato due pesi e due misure, salvando subito il vice sindaco, suo uomo di fiducia insieme al capo gabinetto Attilio Auricchio, lasciando lei in bilico e quindi in una posizione più debole, il giorno prima dell'interrogatorio.



ASSESSORE
L'assessore allo Sport del Comune Pina Tommasielli è attualmente indagata in una inchiesta della Procura di Napoli

